



FONDO PENSIONE AGENTI PROFESSIONISTI DI ASSICURAZIONE

www.fonage.it

Comunicazione agli aderenti in materia di trasparenza della politica di impegno

“Explain”

**Fondo Pensione per gli Agenti Professionisti di Assicurazione iscritto al n. 1084 della I
Sezione Speciale dell’Albo tenuto dalla COVIP**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24/02/2026

Indice

1. Definizioni e contesto normativo	2
2. Adozione dell’<i>“Explain”</i>: motivazioni.....	3

1. Definizioni e contesto normativo

In attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. Direttiva Shareholder Rights II, di seguito “Direttiva”), il decreto legislativo 10 maggio 2019 n.49 ha introdotto nuove misure volte ad incoraggiare l’impegno degli azionisti di società quotate in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro della UE, con particolare riferimento al lungo periodo.

In particolare, il citato decreto ha introdotto nel d.lgs. n.58/1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di seguito “TUF”) la nuova sezione I-ter, intitolata “Trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto” nella Parte IV, Titolo III, Capo II del TUF, le cui disposizioni sono entrate in vigore il 10 giugno 2019.

Ai sensi dell’art.124-*quater* del TUF, sono considerati investitori istituzionali anche i fondi pensione negoziali, aperti e preesistenti, di cui agli articoli 4, commi 1 e 12, e 20 del decreto legislativo 5 dicembre 2005 n.252, con almeno cento aderenti, iscritti all’Albo tenuto dalla COVIP ed aventi soggettività giuridica, che investono in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell’Unione Europea.

È previsto, pertanto, l’obbligo in capo ai fondi pensione di adottare e comunicare al pubblico:

- 1) una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l’impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento, secondo il principio del “*comply*”;
- 2) le modalità di attuazione di tale politica di impegno;
- 3) le ragioni dell’eventuale scelta di non adempiere ad una o più delle disposizioni di cui sopra, secondo il principio dell’“*Explain*”.

Il citato decreto di recepimento della Direttiva Shareholder Rights II ha modificato anche il d.lgs. n. 252/2005, introducendo il nuovo art. 6-bis “Trasparenza degli investitori istituzionali” che, da un lato, richiama l’obbligo per i fondi pensione, qualificati come investitori istituzionali, di osservare le sopracitate disposizioni del TUF e, dall’altro, attribuisce alla COVIP il potere di definire i termini e le modalità di comunicazione delle informazioni che i fondi pensione devono osservare, in conformità con quanto previsto dall’art. 124-*novies*, comma 3, TUF.

In attuazione del predetto articolo la COVIP ha emanato, con delibera del 2 dicembre 2020, il nuovo “Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”, che definisce i termini entro i quali i fondi pensione sono tenuti a porre in essere gli adempimenti previsti dalla normativa. Successivamente, con specifico riferimento alla materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la COVIP ha disposto con circolare del 21 dicembre 2022 (prot. n. 5910/2022) ulteriori adempimenti da porre in essere, prevedendo specifiche dichiarazioni da rendere sui siti *web*.

Alla COVIP è stato attribuito, inoltre, ai sensi del nuovo art. 193-*bis* 1 del TUF, il potere di irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria da euro duemilacinquecento ad euro centocinquantamila nei confronti dei fondi pensione, in caso di inosservanza e di violazione degli obblighi contenuti nelle sopracitate norme.

2. Adozione dell'“Explain”: motivazioni

In conformità con quanto disposto dall'art.124-*quinquies*, comma 3, del TUF - che richiede agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi di fornire una comunicazione al pubblico chiara e motivata delle ragioni dell'eventuale scelta di non adottare una politica di impegno in qualità di azionisti nelle società quotate europee - **il CdA, ritenendo tuttora valide le motivazioni già condivise ed approvate in occasione del precedente aggiornamento del documento, ha deliberato anche per l'esercizio in corso di avvalersi della facoltà di non adottare una politica di impegno, approvando il presente “Explain”.**

Premesso che il Fondo Pensione per gli Agenti Professionisti di Assicurazione è un Fondo di previdenza complementare preesistente avente soggettività giuridica che eroga - in regime di prestazione definita - rendite pensionistiche di vecchiaia, pensione anticipata, invalidità e ai superstiti, si illustrano, di seguito, le principali motivazioni alla base della scelta adottata:

- Il Fondo gestisce in forma diretta le proprie risorse patrimoniali e l'attività d'investimento in strumenti azionari avviene sia per il tramite di ETF che attraverso la selezione dei titoli azionari mentre la revisione dei portafogli viene attuata attraverso l'utilizzo di modelli di analisi interna che si basano prevalentemente su un approccio di tipo fondamentale, integrato da considerazioni legate alla dinamica dei prezzi e delle loro volatilità.
Tale approccio, in funzione del costante monitoraggio delle posizioni individuali, può determinare una rotazione dei titoli in portafoglio più frequente rispetto a strategie orientate alla detenzione delle partecipazioni nel lungo periodo e alla loro classificazione a bilancio tra i titoli immobilizzati. In tale contesto, le modalità di gestione risultano poco compatibili con una politica di impegno, che presuppone l'individuazione di titoli stabilmente presenti nei portafogli.
- Le modalità di gestione dei portafogli azionari, unitamente alla dimensione patrimoniale del Fondo, comportano che le partecipazioni detenute in emittenti con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'UE siano scarsamente rilevanti. L'entità estremamente ridotta delle partecipazioni rende, di fatto, poco rilevante l'assunzione di una politica d'impegno.

Il Fondo Pensione ha preso atto dell'emanazione del Regolamento delegato (UE) del 6 aprile 2022 e dei relativi allegati (da I a V) che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione degli *standard* tecnici da utilizzare per l'applicazione del Regolamento (UE)

2019/2088 - così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852 - applicabili dal 1° gennaio 2023, che richiedono di dichiarare la presa in considerazione (ovvero la mancata presa in considerazione) dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, nonché di comunicare con riguardo ai prodotti finanziari la promozione (ovvero la mancata promozione) delle caratteristiche ambientali e/o sociali ed, altresì, l'obiettivo (ovvero il mancato obiettivo) degli investimenti sostenibili.

Coerentemente con quanto previsto nel Documento della Politica di Investimento (DPI) – il Fondo attua un monitoraggio periodico sia dello stato d'avanzamento della tassonomia EU in ambito "ESG" sia dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, analizzando le dinamiche in atto tra i principali attori del sistema domestico.

Allo stato attuale, viene confermata la scelta del Fondo di non dotarsi di una *policy* relativa all'integrazione dei criteri "ESG" nel processo di investimento; tuttavia, con maggior frequenza, al termine del processo di *asset selection* viene adottato un approccio di tipo "*best in class*" tra gli strumenti ritenuti assimilabili sotto il profilo rischio - rendimento, privilegiando quelli caratterizzati da un più elevato *score* "ESG".

In conclusione, pur dichiarando di non prendere in considerazione i criteri c.d. "ESG" nelle scelte di investimento, il Fondo Pensione riconosce l'importanza del tema della sostenibilità e, a parità di valutazione, orienta le proprie scelte verso strumenti con un migliore profilo "ESG".

Il Fondo si riserva, infine, la possibilità di adottare in futuro una politica di impegno, soprattutto alla luce dei nuovi sviluppi della tassonomia EU e di una contestuale più accurata definizione ed organizzazione delle *best practices* settoriali in materia di monitoraggio degli impatti sociali, ambientali e di *governance* delle società partecipate.

Ogni valutazione relativa all'opportunità di adottare una politica di impegno resta, in ogni caso, subordinata a una preventiva analisi dell'impatto economico che le relative modalità di attuazione potrebbero determinare.

In linea con le indicazioni della Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020, il Fondo provvederà all'aggiornamento delle informazioni di cui alla presente comunicazione entro il 28 febbraio di ogni anno, salvo eventuali variazioni che saranno prontamente comunicate al pubblico.

Il presente documento è pubblicato all'interno della Sezione "*Trasparenza*" del sito internet www.fonage.it.